

1710
All' Illmo Reame Sig Sig Tron Coland
Il Sig Cancio Carlo Martelli
Citta di Castello



M. S. S. P
Dilettissimo Padre in N^{ro}

Non prima di ieri sera ho ricevuta una carissima della mamma con alcuni graditissimi suoi cari caratteri e delle mie affezionate sorelle e Fratelli. Sin data del giorno 10 del cadente, oel giorno cioè posteriore alla mia partenza da casa, del giorno della consumazione del più costoso e più vero, ma del più generoso, del più magnanimo, e quindi del più accettabile Sacrificio al Signore. Senzi di tenerezze di affetto di attaccamento grandissimi sono espressi in quei versi, che ha dettati il dolore non ancora mitigato da quelle Benedizioni celesti, da quel dolce pensiero dell'esser io consolato a Gesù. Io lei ringrazio di tutto quanto ha operato per me, di quanto ha operato ed opera per i miei cari e Dio che e' testimonia delle due cure sopra esaudire le carolissime preghiere (comunque deboli) con le quali prego per lei, ed offero un tenuissimo contraccambio della mia gratitudine a lei che tanto ne e' degno. Mi mancano i termini bastanti ad esprimere tutto quanto io sento per questo e come a padre in N^{ro} Dilettissimo, come ad amico, come a conforto nel tempo della necessita' indirizzo i più profondi sensi di riconoscenza di attaccamento di affetto.

Sacche' ci dividemmo per amor di Gesù nostro padre e carissimo fino al mio avvicinarsi a Roma può immaginarsi quali pensieri quali sentimenti agitavano l'ingorciato mio cuore furono giorni ore anzi secoli di vero Inferno per la carne, di vero paradiso per lo spirito in mezzo ad un bene perduto, ad un

bene in prospettiva (non peranco compreso) certamente non avrei potuto reggere se la
Bontà di quegli che mi voleva per sé non mi avesse sorretto. ebbi olt. come è
larga la mano sua in pagare! quanto non immensamente compensa i travagli
la pena che te offeriamo! Son passati per me i momenti del dolore sono suben-
trati quelli del piacere dove Santo giocando, delle consolazioni di paradiso. Sono
già annoverato nel bel numero dei figli di S. Ignazio, Sono rivestito delle sante
sue spoglie per non lasciarte mai più per presentarmi con esse nell'ultima ora
al Divin Tribunale o per ottenerne per mezzo di esse pietà. per questo mi manca
la continuazione della grazia, per questa, la corrispondenza alla grazia; null'altro
adunque mi resta che desiderar questa grazia, null'altro che attendersela da chi
puoga per me, in particolare dalle sue Orazioni. I mezzi sono infiniti, gli aiuti
le grazie gli esempi innumerabili quindi quanto non sarei maggiormente degno
di riprovazione se mi rendessi indegno di tante grazie privilegi e favori, le sep-
pellissi quel tanto che mi diede il Signore? Come sopra sono approdato a
questo porto felice il giorno 14 = ~~non~~ giorno del nome dolcissimo di Gesù
gustando veramente quanto è dolce quanto è soave quanto è amabile, con respirare l'aria
dei Santi, abbracciare gli angeli, abitar con il Signore. Poi dopo quattro giorni
di S. Esercizi 10 di prima probationi abbreviati dall'impatient desiderio di
rivestire il Santo abito, l'ho indossato davvero il giorno di S. Paolo operando

